



La Monza dei Piloti Monzesi

Senior e Memoria

Tino Brambilla

EDITORIALE

Verso una leadership condivisa

GENERAZIONE SENIOR

La Monza dei Piloti Monzesi

SCRIVERE/SISTERE

Io Sogno ancora

FOTOGRAFIA

Il Cielo in una stanza

VOLONTARIATO

Luci nella Sera

RACCOLTA FONDI

Imprese coraggiose

VERSO UNA LEADERSHIP CONDIVISA



Da sinistra, Maria Grazia Costantino e Vilma Bastidas, Coordinatrici Assistenziali con Laura Micucci Educatrice e Maurizio Volpi, Coordinatore CDI La Meridiana a Montecatini Terme per il Convegno Nazionale.

PAROLE E VALORI

Come ogni anno, assistiamo in modo sempre più importante alle fragilità del sistema di welfare italiano. Le numerose richieste di aiuto che il servizio sociale di Meridiana riceve quotidianamente e alle quali cerca di rispondere sempre sono la testimonianza concreta. I dati parlano chiaro: in Italia si contano circa 4 milioni di anziani non autosufficienti di cui la stragrande maggioranza vive nella propria abitazione. Nel 45% dei casi, l'assistenza è garantita esclusivamente da un familiare.

Per chi assiste, spesso una figlia o un coniuge, la cura diventa un impegno totalizzante che può condurre a una solitudine profonda. Le giornate si riempiono di compiti fisici, emotivi e organizzativi, mentre le relazioni si assottigliano. Gli amici

faticano a comprendere il peso delle rinunce, e la casa si trasforma in un confine chiuso di dedizione e fatica. Anche le emozioni più intime — la rabbia, la stanchezza, il desiderio di libertà — restano spesso taciute per pudore o per senso del dovere. La Cooperativa La Meridiana riconosce il valore e la fragilità di queste fatiche silenziose. Essere accanto ai caregiver significa anche prendersi cura, con competenza e umanità, di chi ogni giorno rende possibile la dignità e la qualità della vita delle persone anziane più fragili. Senza questo impegno condiviso, il sistema di welfare non sarebbe in grado di sostenere il peso economico e umano di tanta fragilità, rischiando di crollare sotto il suo stesso carico.

Roberto Mauri Presidente Coop. La Meridiana

La leadership generativa valorizza persone e relazioni, stimolando creatività, collaborazione e apprendimento continuo. Trasforma l'autorità in ispirazione, promuovendo contesti in cui innovazione e benessere si alimentano reciprocamente per una crescita sostenibile e condivisa

Continuiamo a riflettere sui temi della GENERATIVITÀ illustrati nel numero precedente. È proseguito, infatti, il lavoro formativo relativo allo studio di un metodo strutturale che ci accompagni nella traduzione operativa dei concetti espressi dalla teoria della generatività: il desiderio, il mettere al mondo, il prendersi cura e il saper lasciare andare. Se è evidente che nella cooperativa, la cui attività è sostenuta principalmente dall'impiego delle diverse competenze professionali che compongono le équipe di lavoro, si debba porre l'attenzione sulla capacità di prendersi cura dei lavoratori, più difficile e meno prioritario sembra essere la necessità di creare le condizioni per stimolare e far crescere il desiderio (motivazione). Qual è lo stimolo che muove ciascuno di noi, quali sono gli obiettivi che come organizzazione di comunità ci vogliamo dare per i prossimi anni? Sono

queste alcune domande che muovono la nostra riflessione. Accanto ad un desiderio individuale deve essercene uno collettivo. Ma in questo momento storico, non è facile per il nostro settore mantenere vivo questo desiderio: curare gli anziani, sostenere le fatiche dei loro familiari, saper rispondere alle diverse emergenze sanitarie e sociali che si incontrano operando con risorse economiche insufficienti, con possibili contenziosi legali che non dipendono dal nostro lavoro, incontrando la fatica nell'ingaggio del personale. Eppure, abbiamo la responsabilità di coltivare quelle condizioni dentro le quali si alimenta il desiderio. Lo facciamo costruendo costanti momenti di informazione e partecipazione, dove ciascuno può ritrovare, attraverso le attività realizzate, i segni del proprio desiderio. E si può continuare ad alimentarlo, attraverso la conoscenza e la condivisione di quello che anche gli altri colleghi mettono in atto, con passione e competenza. La partecipazione è basata sulla messa in discussione che ciascuno deve portare, vuol dire esprimersi, confrontarsi, collaborare. Diventa indispensabile, metodologicamente, individuare spazi e momenti organizzativi, sia trasversali per i responsabili dei servizi che nelle singole équipe. Conseguentemente abbiamo la consapevolezza che dobbiamo porre l'attenzione sulle attitudini e propensioni personali. È evidente che un approccio generativo non può prescindere dal saper riconoscere prima e mettere a frutto poi, le caratteristiche personali. La sfida è quella saperle amalgamare nella dimensione collettiva, dove il tutto è di più della somma delle sue parti. Altro aspetto importante che aiuta ad esprimere il desiderio, in Meridiana è quello dell'innovazione. Questa dimensione imprenditoriale che da sempre Meridiana riesce a portare avanti, diventa un campo dentro il quale ciascun lavoratore può giocare. Non si tratta di pensare solamente ai grandi progetti realizzati in questi anni, ma anche ai piccoli cambiamenti

introdotti nelle pratiche quotidiane, nei servizi, negli aspetti organizzativi. Il desiderio che fa muovere il nostro operato per colmare la mancanza di qualcosa, nel nostro caso può trovare una migliore soddisfazione quando si è coscienti di stare in un ambiente capace di realizzarlo, attraverso un protagonismo professionale che produce anche un beneficio personale. Il percorso formativo, infine, vuole affrontare il tema del passaggio generazionale. Mettiamo al centro la responsabilità di garantire ai giovani operatori quelle condizioni che permettano loro di passare in prima linea. L'atto del lasciare andare non deve essere un abbandono, ma un sostenere con gradualità l'assunzione delle autonomie. Autonomie che riguardino l'espressione delle proprie capacità, alimentate da processi organizzativi di sussidiarietà, intesi come modalità di lavoro di prossimità tra i diversi ruoli operativi. All'interno di un percorso di crescita occorre avere il coraggio di scommettere fiduciosamente di perdere il controllo su ciò che si è creato, liberando a partire dal desiderio ciò che lo può realizzare. Sono evidenti già da oggi alcuni risultati che si sono ottenuti. Solo con questo passaggio, programmato e accompagnato con attenzione si potrà dare futuro all'evoluzione che la nostra organizzazione sta affrontando. Siamo consapevoli che la generatività applicata con responsabilità ci permetterà di affrontare questo cambiamento. Nei prossimi mesi continueremo a confrontarci su queste traiettorie dandoci l'obiettivo di tradurle in azioni concrete. Oggi già quasi tutte le équipe di cura hanno acquisito più autonomie e responsabilità nella gestione e programmazione degli interventi, supportati dalle funzioni generali della cooperativa che hanno il compito di dettare le regole e rimarcare i confini. L'elaborazione di un modello definitivo è l'obiettivo generale così come la registrazione dei risultati che ne deriveranno.

Fulvio Sanvito

Direttore Generale Coop. La Meridiana



Da sinistra, Letizia Villa Psicologa, Marta Consonni Assistente Sociale, Mariella Zanetti Geriatra e Francesca Casiello Coordinatrice RSA alla tre giorni di Bologna.

An ordinary day

In occasione della 35ª Conferenza di Alzheimer Europe a Bologna, svoltasi dal 6 all'8 ottobre 2025 dal titolo "Esplorare la possibilità di una comunità che unisce innovazione e cura a lungo termine" La Meridiana ha portato la sua esperienza concreta di innovazione nella cura e nella vita delle persone con demenza. Al centro, *Il Paese Ritrovato*: una comunità pensata per restituire senso, relazioni e quotidianità a chi vive con la malattia.

Un modello che supera l'idea di struttura assistenziale per diventare luogo di vita, dove la dignità e l'autonomia vengono custodite attraverso l'incontro, la partecipazione e la bellezza dei gesti semplici.

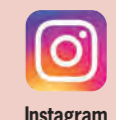
Durante la conferenza è stato presentato il video-documentario "An ordinary day" di Riccardo Scotti, che racconta la vita di ogni giorno all'interno del Paese Ritrovato — tra sguardi, relazioni e momenti autentici che parlano di umanità condivisa.

La presenza de La Meridiana ad Alzheimer Europe è un invito a riflettere su come i luoghi di cura possano trasformarsi in vere comunità, capaci di unire innovazione e ricerca per costruire un futuro in cui ogni persona possa continuare a vivere con dignità, senso e appartenenza.

Seguitemi sui canali social
inquadrandolo i QR Code



Facebook



Instagram



LinkedIn

LA MONZA DEI PILOTI MONZESI

Dopo *Rivoluzioni Silenziose*, il nuovo progetto di Generazione Senior racconta i piloti monzesi che hanno fatto la storia dell'Autodromo. Un documentario sulla passione, il coraggio e la memoria di un'epoca irripetibile. Due parole con il regista Riccardo Scotti

«L'idea di realizzare un documentario sui piloti monzesi mi è venuta grazie a un libro: *Monza '22* di Walter Consonni. Non è stata solo una lettura, ma una vera scoperta», racconta il regista. «Sono cresciuto tra il rombo dei motori e le curve dell'Autodromo, eppure, leggendo quelle pagine, mi sono accorto che non conoscevo quasi nulla di tanti personaggi che hanno fatto la storia del nostro impianto. Da lì è nata la scintilla. Mi è sembrato naturale pensare che queste persone non possano, non debbano, cadere nel dimenticatoio. Sono uomini che hanno vissuto un'epoca fatta di poche regole e tantissimo coraggio».

Cita subito un esempio: «Peo Consonni. Ha fatto la Parigi-Dakar quando era ancora la Parigi-Dakar, quella vera. Si dormiva in tenda, in mezzo al nulla, senza GPS o hotel. Solo sabbia, motori e passione. Da appassionato lo dico con un po' di sana invidia: ogni volta



Un momento di backstage delle interviste realizzate dalla redazione di EasyTV.

che lo incontro lo tempesto di domande. Anche adesso che il documentario è finito non riesco a non chiedergli: «Dai Peo, raccontamene un'altra!»».

Il progetto, spiega, è stato «un viaggio nel tempo e tra persone straordinarie. Con gente come Walter o Peo è nata

anche una bella amicizia. Ci siamo trovati alle cene, abbiamo riso, parlato di gare e tra appassionati ci si capisce al volo».

Poi si ferma, sorride e aggiunge: «Parlare con questi esseri mitologici di Monza per me è stato come intervistare

Senna. Gente con degli attributi giganteschi: fare la Parabolica a pieno con quelle scatole di ferro, senza controlli elettronici e con le barriere a pochi metri non era roba da tutti».

Il documentario segue un percorso cronologico, ma non vuole essere solo un racconto di imprese. «Ho cercato di restituire lo spirito di quei tempi, quando con talento, sacrifici e tanta passione uno poteva davvero sognare la Formula 1. Certo, i soldi contavano anche allora, ma il talento faceva ancora la differenza».

Oggi, riflette, «è tutto più regolamentato, più freddo. Allora c'era la passione vera, quella che ti faceva rischiare tutto pur di correre».

La ciliegina sulla torta del documentario, oltre ai filmati esclusivi di ACI Milano e alle interviste inedite a Tino



Un intenso primo piano di Vittorio Brambilla, indimenticato pilota monzese.

Brambilla, è la voce narrante di Guido Meda — voce iconica della MotoGP — che ha dato voce all'autodromo stesso. La sfida più grande? «Il montaggio. Ogni storia era preziosa e tagliarne qualcuna mi sembrava mancare di rispetto a chi me l'aveva affidata. Ma il tempo è tiranno, e ho dovuto fare delle scelte».

«Devo ringraziare la Cooperativa La Meridiana e il progetto *Generazione Senior* per avermi dato l'opportunità di lavorare per un anno intero a questo documentario. Un ringraziamento speciale va al mio team: Gianluca Tomei, videomaker, e Sonia Pollet, assistente alla regia. In tre ci abbiamo messo tutta la passione che avevamo — un po' come i piloti che abbiamo intervistato». Alla fine, dice, il suo lavoro è stato soprattutto un atto di memoria. «Ho cercato di salvare dei ricordi, metterli al sicuro. Perché se non le raccontiamo, queste storie rischiano di sparire per sempre. Non ho solo raccontato la passione per i motori: ho voluto dare voce a persone incredibili, che hanno vissuto e corso con un'intensità difficile da trovare oggi».

Sorride, quasi con un pizzico di nostalgia: «Spero che, guardando il documentario, vi sentiate anche voi un po' parte di quella Monza irripetibile».

Sonia Pollet - Psicologa



“La Monza dei piloti monzesi”

è un documentario che racconta l'Autodromo Nazionale di Monza attraverso gli occhi dei piloti monzesi. Tra interviste intime, filmati d'archivio e sequenze d'epoca, il docu-film restituisce uno sguardo umano sul circuito, celebrando coraggio, passione e memoria di chi ha reso leggendario il “Tempio della Velocità”.

Promosso dalla Cooperativa Sociale La Meridiana e realizzato da Easy TV nell'ambito del progetto *Generazione Senior*, il documentario valorizza conoscenze ed esperienze dei senior, promuovendo memoria collettiva e legame intergenerazionale. Collaborano anche il Consorzio Brianza Biblioteche, il Comune di Monza, l'ACI Milano e Beta Utensili.

Il film alterna immagini storiche e attuali, con interviste ai piloti monzesi — tra cui F.lli Brambilla, Antonella Ambrosini, Fabrizio Barbazza, Nando Cazzaniga e Peo Consonni. La narrazione mette in luce non solo le imprese sportive, ma anche emozioni, ricordi e riflessioni dei protagonisti. La colonna sonora comprende la sigla Piloti di Monza e La ballata dell'Ernesto.

La diffusione del documentario avverrà tramite proiezioni gratuite in teatri cittadini.

Per informazioni sulle prossime date: <https://generazione senior.it/>



FONDAZIONI E PROGETTI

Il volume *Accompagnare la longevità. Buone pratiche educative e formative per l'invecchiamento attivo*, a cura di Vanna Boffo, Michele Bertani, Donatella Bramanti, Rabih Chattat e Laura Formenti, nasce dal lavoro del Comitato Scientifico Learning, Education and Active Ageing (LEAA), costituito all'interno del Programma di Ricerca Age-It – Ageing Well in an Ageing Society, e propone un approccio innovativo e

multidisciplinare al tema della longevità. Il volume si articola attorno a tre assi principali.

il legame tra ricerca e territorio, con esperienze e riflessioni che evidenziano l'importanza delle comunità locali come laboratori di innovazione sociale; il dialogo intergenerazionale, visto come risorsa fondamentale per creare reti di sostegno reciproco e trasmissione di saperi;

la raccolta e valorizzazione di buone pratiche educative e formative, che possano essere adattate a diversi contesti e contribuire a politiche più inclusive.

Con un impianto sia teorico che operativo, il libro rappresenta un contributo significativo alla costruzione di una nuova cultura della longevità. Tra i tanti progetti ed esperienze citati nel volume, anche *Generazione*

Senior, il progetto de *La Meridiana* sull'invecchiamento attivo, è documentato nella terza parte del corposo rapporto attraverso il contributo di Alessandra Crippa Pedagogista e Sonia Pollet Psicologa.

È possibile scaricare gratuitamente il volume a questo link: [Accompagnare la longevità](https://generazione senior.it/) Firenze University Press

IO SOGNO ANCORA

Realizzare un desiderio significa affermare la dignità e l'unicità di ogni persona, in ogni fase della vita. Anche nella fragilità o nella malattia, esaudire un sogno restituisce senso e presenza, mantenendo viva la scintilla dell'umanità

Una mattina mentre dialogavo con Mario Baroni sull'argomento che avremmo potuto trattare sul nuovo numero di scrivere-sistere, ricordo che ad un certo punto, presa dall'entusiasmo, ho alzato un po' la voce per chiedergli se sapeva che una persona della nostra RSD "si era buttata col parapendio".

Un secondo dopo una voce mi ha corretto: "Non si è buttata, si è lanciata!". E così scopro che nel letto accanto c'era proprio Claudio Chiaveri, il coraggioso sognatore che ama lanciarsi giù dai monti per volare nel cielo! Qualche giorno dopo ci siamo incontrati per conoscerci meglio e mi sono fatta raccontare la sua storia, o meglio, la sua visione della vita.

"Facevo il fotolitografo... Ho sempre amato tutte le attività di atletica... Mi piacerebbe fare una maratona, ma... ci vorrebbe un miracolo!... Anche la malattia insegna il valore della pazienza,



Uno dei momenti più intensi del volo in parapendio di Claudio Chiaveri.

del continuare a combattere prima di arrendersi e rinunciare... Oggi è come se fossi a scuola di vita... So che di fronte alle cose più semplici e normali prima o poi risponderò "no, non posso", ma questo non significa bloccarmi

e arrendermi alla vita... Voglio accompagnarla passo dopo passo con fiducia, voglio accettare la sfida e tutto ciò che posso fare e che mi fa bene lo voglio fare! Anche se la mia malattia mi dice di no, finché posso io ce la voglio fare!

LA PROMESSA

L'Associazione VETeris (Associazione Italiana Geriatri e Veterinari per gli Interventi Assistiti con gli Animali) sta sviluppando progetti destinati a tutto il territorio nazionale, insieme ad iniziative di carattere sia divulgativo che scientifico. L'obiettivo primario è quello di promuovere un approccio «One Health», perseguendo la qualità di vita e la salute di anziani e animali attraverso la realizzazione sistematica e progettuale di Interventi Assistiti con gli Animali ed il sostegno all'adozione e gestione consapevole degli animali domestici. Questi progetti,

di cui il presente volume fa parte, sono possibili anche grazie al supporto della popolazione, che con il suo contributo può fare la differenza ed aiutare l'Associazione a perseguire l'eccellenza. Il Libro nasce da un'idea di Alessandro Morandi e Chiara Mussi con la prefazione di Mons. Vincenzo Paglia. All'interno della pubblicazione Sara Zambello e Marta Consonni, Assistenti Sociali de La Meridiana hanno raccontato la storia di Kyla nel bellissimo racconto dal titolo "La Promessa".

Marco Fumagalli



Compagni di felicità
Libro - Mondadori Store

È importante poter esprimere i propri desideri e fare il possibile per realizzarli... Non rinunciamo a sognare!"

Sogni che si possono realizzare come la visita all'aeroporto militare di Ghedi dove Piero Scurpa ha incontrato i suoi colleghi e rivissuto per un momento il mondo del suo straordinario lavoro. E come è stato bello per Enrica Ghislanzoni realizzare il sogno di assistere ad una partita di calcio della sua Inter allo stadio di San Siro. Tutto grazie all'immane sensibilità e presenza del dottor Andrea Magnoni e dell'educatore Stefano Galbiati.

Potremmo parlare di quanto il sognare possa considerarsi una vera cura (*La cura del sogno*) - e quanto la mente in un corpo fragile ha bisogno più che mai di muoversi, di volare, di non smettere di desiderare. Nella nostra RSD ci sono orecchie pronte ad ascoltare tanti silenzi pieni di parole e a dare vita ai sogni, puri, semplici, innocenti e importanti, che con amore, lavoro e creatività si possono concretizzare facendo felici tutti quanti, malati, familiari, operatori. Scrivere nasce da un desiderio profondo: esistere! Perciò anche scrivere-sistere è la realizzazione di un sogno, anzi, del bi-sogno di esistere. È diventato in breve tempo un luogo familiare, amicale, un testimone di vita, lo spazio dove incontrarsi, conoscere e farsi conoscere nell'animo, fare e donare pensiero, scoprire di appartenere ad un mondo comune che rispetta ogni singolarità: una specie di "piazzetta di ritrovo" dove stare insieme con autentico desiderio, attenti a non perdere mai un appuntamento. Forse è per questo che siamo arrivati a produrre mese dopo mese ben 71 numeri!

Poi c'è "Io sogno ancora" - l'inedito brano composto per noi da due amici speciali, Francesco Morettini e Gian Luca Angelosanti - un inno alla fragilità che con il laboratorio "Musica e Ricordi" sta attraversando il cuore delle



Valentina Volpe Andreaazza, cuore del progetto "Musica e Ricordi".

strutture, un cuore che batte ad ogni appuntamento, vissuto come una sorpresa attesa.

La vita non è mai vuota quando le riconosciamo i doni che ci ha offerto, doni che conserva gelosamente la nostra memoria: i ricordi. Dare valore ai ricordi riaccende l'idea di valere, le emozioni rianimano corpo e mente permettendo di rendere presenti momenti passati da non dimenticare: il tempo è lo spazio in cui nuotiamo e dove le nostre emozioni si fanno ritrovare e riprovare!

Così "Musica e Ricordi" è come un viaggio nel tempo, un gioco musicale per sognare e ricordare, vivendo insieme in armonia. Ci si sorprende, si sorride, si chiudono gli occhi per sentire le emozioni da raccontare, ci si guarda negli occhi, si esprimono stati d'animo e desideri, si canta senza timore di stonare. Anche "Io sogno ancora" non ha timore di dire che ha un sogno: andare a Sanremo per portare la forza della fragilità sul palcoscenico del mondo. Perché no? Non rinunciamo a sognare!

Luisa Sorrentino
Coordinatrice editoriale

Musica e ricordi

Il laboratorio per sognare e ricordare stando insieme.

Il laboratorio è come un gioco per ritrovare ricordi felici e favorire la relazione con sé stessi e con gli altri. Un gioco vivo fatto di stimoli come suoni, sguardi, sorrisi, parole capaci di rievocare momenti belli, allegri ed emozionanti.

Musica e Ricordi vuole prendersi cura della Persona, valorizzandone la storia; è un progetto di ricerca in cui sono coinvolti, oltre gli ospiti della RSD e RSA, anche familiari, operatori e volontari, un bellissimo lavoro di gruppo! Animato dal talento del mezzosoprano Valentina Volpe Andreaazza e da musicisti di straordinaria sensibilità e vicini a La Meridiana, il laboratorio si svolge con cadenza bimensile, in linea di massima da febbraio a giugno e da settembre a novembre. Il repertorio musicale è costruito ogni volta su un tema particolare e adatto a creare l'atmosfera più idonea e stimolante la memoria!

Dare valore ai ricordi fa ritrovare il proprio valore, le emozioni rianimano corpo e mente permettendo di portare nel presente momenti belli, ancorati nel passato. Musica e Ricordi non è una semplice attività di intrattenimento, ma un lavoro relazionale, qualcosa che si va facendo insieme passo dopo passo e di cui tutti diventano protagonisti.

IL CIELO IN UNA STANZA



Perché fotografiamo? Lo facciamo per ricordare, per dare forma alle emozioni e fermare il tempo. Ogni scatto è un tentativo di comprendere e condividere la realtà, di raccontare ciò che le parole non sanno dire: un frammento di vita che diventa memoria, sguardo e racconto del nostro essere nel mondo

La fotografia trova la sua applicazione nel campo della terapia psicologica in molte forme e per venire incontro a varie esigenze. In generale, si può dire che essa si presta a intervenire su quei disturbi dello sguardo di cui la società contemporanea sembra soffrire (il guardare senza vedere, il guardare senza meravigliarsi, il non guardare affatto, il guardare sapendo già in anticipo che cosa si deve vedere, etc.) che fanno sì che pur vivendo in una civiltà sovraffollata di immagini, tutti noi guardiamo sempre più, ma vediamo sempre meno. Il confronto con l'immagine fotografica ci consente di osservare dettagli

che sfuggono alla nostra normale percezione, vuoi perché quest'ultima è selettiva, vuoi perché - bloccando l'attimo - la foto congela tutto ciò che la rapidità di un evento in corso farebbe passare inosservato. Questa immobilità dell'immagine per quanto sia irreale, se da un lato - come abbiamo visto - non incide affatto sulle possibilità che la foto offre di far ri-vivere letteralmente una situazione, quasi potessimo immergerci nell'immagine, dall'altro ci permette pure di mettere a fuoco la nostra attenzione sulla forma che quella rappresentazione della realtà ha. Ogni immagine fotografica, di fatto, è emotivamente carica o caricabile. Per

questo motivo un lavoro di fototerapia può essere svolto su tipologie diverse di foto. Nell'operare con le fotografie, si può scegliere in base alle esigenze concrete di utilizzare una particolare tipologia d'immagini; ad esempio, gli autoritratti potranno meglio prestarsi a processi ricollegabili a un confronto diretto con la propria immagine corporea; mentre gli album di famiglia potranno piuttosto fornire materiale per un lavoro sui rapporti con la famiglia, sia sul proprio contesto di origine. In realtà, però, il più delle volte risulta utile intrecciare varie modalità, rendendo giustizia alla complessità di ogni individuo, e

permettendogli di attivare una variegata gamma di emozioni. L'uso che si fa dell'immagine fotografica è, in breve, quello di un evocatore di ricordi e di racconti personali, che portano con sé un sottotesto emotivo, il quale poco a poco emerge nell'ambito di una verbalizzazione di quello che la persona assume come contenuto della foto. Le singole immagini possono poi divenire, a loro volta, gli elementi di un costrutto narrativo, dove ogni istantanea si trasforma, per così dire, nella frase di una storia. Una storia che, come tutti i racconti, è suscettibile di variazioni nella sua organizzazione, sia all'interno della fabula, sia dell'intreccio.

Come mediatore artistico, la fotografia ci dà modo di rivivere intensamente ricordi ed emozioni, ma da una prospettiva molto diversa rispetto a quella della realtà: ci concede, in concreto, la "distanza" dell'essere osservatori. Da questo nuovo punto di vista, da una dimensione del "come se" - comunque carica di emozioni, per la natura stessa del medium - il soggetto può essere stimolato a guardare alle cose in maniera affatto diversa e una nuova narrazione può sorgere, spontaneamente o grazie ad una facilitazione da parte dell'operatore, attraverso domande. Interrogativi proposti che possono puntare, a seconda dei casi, a segnalare discrepanze fra quel che la persona dice e ciò che invece appare sulla foto; ad additare particolari assenze o, viceversa, ricorrenze di cose o persone nelle immagini scelte; ad attirare l'attenzione su elementi che curiosamente il cliente non nota, facendoli così passare gestalticamente dallo sfondo in figura; e infine, quando al soggetto sia stato chiesto di dare la forma di un racconto alle immagini, domande che possono mirare a rilevare una particolare sequenza, ordine logico o struttura di tale narrazione. La possibilità di re-interpretare quel che si è narrato, di stabilire nuove



connessioni fra i fatti, di dare nuovi significati, facilita la persona all'assunzione di responsabilità per ciò che è stato e ciò che sarà, le permette di considerare nuove possibilità, che magari fino ad allora si è preclusa, le consente di rimodulare le proprie aspettative ampliando il proprio copione di vita e di ripartire da altre premesse nell'interpretare il presente come nel costruire il futuro. Una simile modalità, consentita dall'impiego di fotografie, può essere a ragione definita una narrazione creativa, poiché non solo vengono comunicate le proprie emozioni, ma viene favorita anche la riconciliazione di parti frammentate del sé; il nominarle e il definirle produce l'acquisizione di consapevolezza, punto iniziale per una evoluzione che coinvolge l'intero sistema di sé attraverso il ri-orientamento.

Il facilitatore, a seconda del setting, non ha il compito di interpretare o proporre versioni preconfezionate della storia, in questa operazione la loro cura è unicamente quella di proporre stimoli a riorganizzare in nuove configurazioni gli elementi della storia proposta dal cliente. Non esiste, infatti, una versione giusta della nostra vita, ma solo un racconto di essa più adatto al nostro benessere.

Marco Fumagalli
Coordinatore Servizi Educativi

Al progetto "Il cielo in una stanza" hanno partecipato 30 persone tra residenti, volontari, familiari e operatori. Ogni attimo che la fotocamera fissa attraverso lo scatto ha valore.

Cosa è successo?

Il cielo in una stanza è un progetto nato dalla collaborazione tra la cooperativa **La Meridiana e Ri-Scatti ODV** per superare lo stigma legato alla demenza e contrastare i pregiudizi dell'ageismo. Attraverso la fotografia, residenti del *Paese Ritrovato* di Monza, ospiti della RSA S. Pietro, familiari, operatori e volontari hanno intrapreso un percorso di racconto e memoria. Nei laboratori, durati tre mesi, i partecipanti hanno potuto esprimere emozioni e ricordi, trasformando l'obiettivo fotografico in uno strumento di cura e consapevolezza. La fotografia diventa così un linguaggio alternativo, capace di restituire frammenti di identità e momenti di relazione autentica. Le oltre 8.000 immagini raccolte daranno vita a una mostra prevista per febbraio 2026, anticipata da eventi in Italia ed Europa. Il cielo in una stanza non è solo un progetto artistico, ma un'esperienza di incontro e dignità: un cielo possibile dentro ogni stanza, dove la fragilità si fa racconto e il ricordo rimane luce.



DIETRO IL SIPARIO DELL'ALZHEIMER

Dove va l'anima quando la mente si perde? Cosa resta dell'identità, della relazione, del sentire profondo, quando la memoria si sgretola e il linguaggio si ritira? In quel luogo misterioso in cui la coscienza si fa evanescente, questo libro cerca tracce di luce, domande autentiche, gesti di cura. Il volume - curato da Francesca Ragni, con la prefazione di Luisa Bartorelli e la postfazione di Mons. Vincenzo Paglia - nasce dall'intreccio di saperi diversi: scienza,

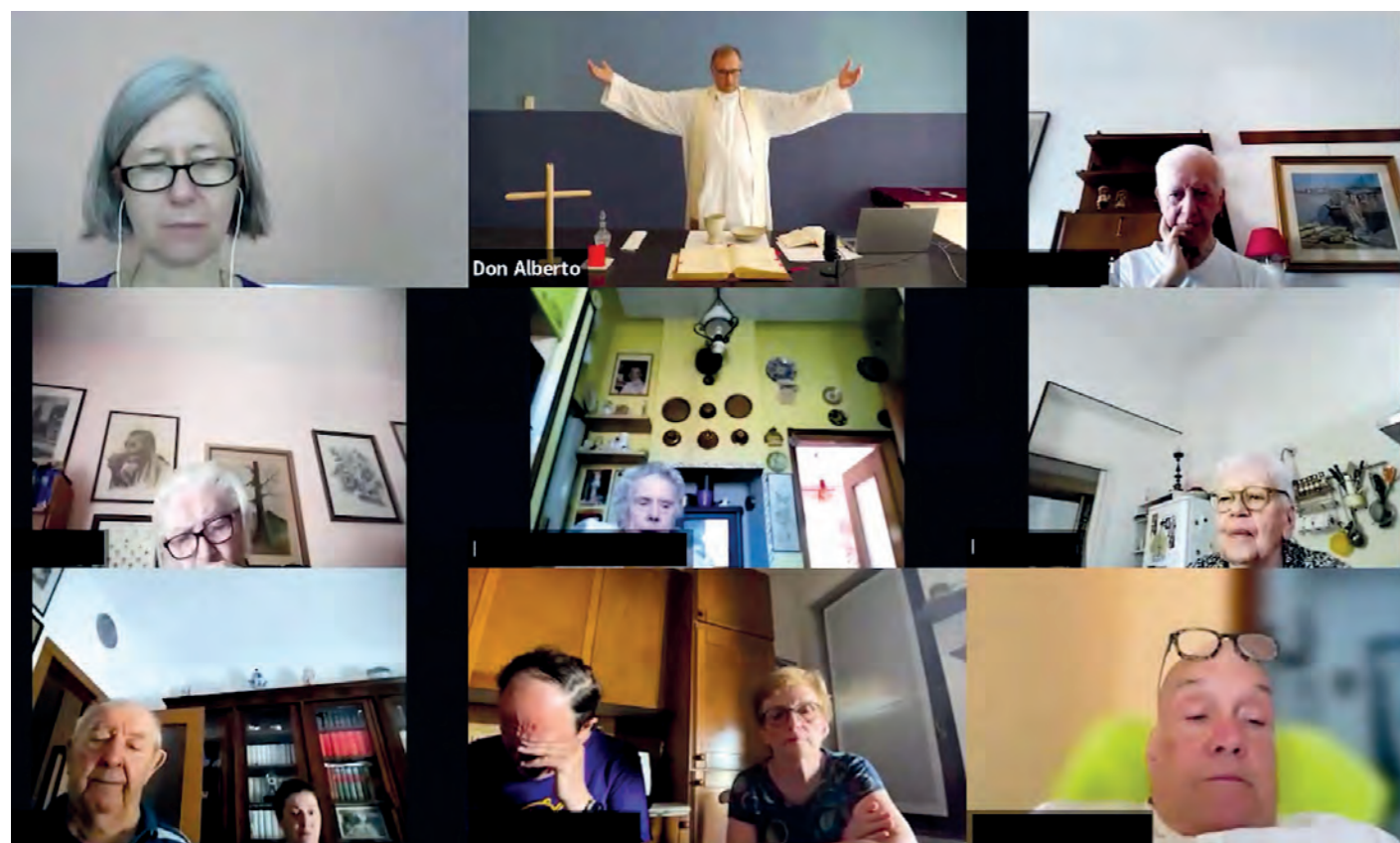
etica, spiritualità, arte. Non offre risposte assolute, ma apre spazi di riflessione sul senso dell'essere, anche e soprattutto nella fragilità estrema che la malattia di Alzheimer rende visibile. Tra il coro di voci raccolte dalla curatrice anche quella de Il Paese Ritrovato, la prima esperienza di Villaggio Alzhiemer in Italia e del gruppo di poeti residenti dal nome emblematico: "Il Massimo del Minimo".

Marco Fumagalli

Dietro il sipario dell'Alzheimer. Un coro di voci - Francesca Ragni - Libro - LuoghInteriori - Varia | IBS

LUCI NELLA SERA

Luci nella Sera è un progetto di accompagnamento spirituale dedicato a chi vive la fragilità, la malattia o la demenza. Offre ascolto, presenza e conforto, aiutando persone e famiglie a ritrovare senso, pace e speranza nelle fasi più delicate della vita



Un momento di Messa online con alcuni partecipanti al progetto.

IL DIGITALE UNISCE E SOSTIENE

La Cooperativa La Meridiana crede che la tecnologia possa essere un potente strumento di cura e inclusione. Attraverso progetti come Isidora, Easy TV e Luci nella Sera, accompagniamo gli anziani fragili nel superare le barriere digitali, offrendo strumenti semplici, tablet connessi e percorsi formativi. Il nostro impegno è rendere il digitale accessibile a tutti, trasformandolo in un alleato per migliorare la qualità della vita, rafforzare i legami e mantenere viva la partecipazione alla comunità.



COME FARE PER PARTECIPARE

- ➔ Inquadra il codice QR o vai alla pagina cooplameridiana.it/lp/luci-nella-sera
- ➔ Scegli il momento a cui desideri partecipare
- ➔ All'ora dell'evento entra cliccando "Partecipa", oppure salva l'evento nel tuo calendario



che senso ha la mia vita, ora che tutto sembra restringersi? È qui che la **religiosità**, intesa non solo come appartenenza confessionale ma come esperienza interiore di significato, assume un ruolo fondamentale.

Per molte persone anziane, la fede rappresenta una **bussola esistenziale**, una riserva di speranza che aiuta ad affrontare la perdita, la malattia, la solitudine. Non si tratta solo di credere in un aldilà, ma di ritrovare nella propria storia terrena un filo di coerenza, una trama che restituisce valore anche alle fatiche e ai fallimenti. La religiosità, in questo senso, diventa un linguaggio simbolico attraverso cui leggere la vita: una lente che trasforma il dolore in occasione di maturazione, la fragilità in spazio di incontro con sé stessi e con gli altri. Con l'avanzare dell'età, molti vivono una **riconciliazione** con la propria storia. Si ripercorre il passato come un pellegrino che guarda il cammino compiuto e si riconoscono tappe: le gioie, gli errori, i momenti di grazia. Questo processo – che la psicologia dello sviluppo descrive come ricerca di **integrità dell'io** – spesso si intreccia con la dimensione spirituale. Trovare un senso significa non solo ricordare, ma **trasformare i ricordi in significati**, riconoscendo che ogni frammento di vita ha avuto un posto nel disegno complessivo dell'esistenza.

La religiosità può anche offrire un **contenitore affettivo** di grande valore. Le pratiche di preghiera, le liturgie, i canti, le feste religiose costituiscono punti di riferimento che scandiscono il tempo e rafforzano l'appartenenza a una comunità. In un'epoca in cui il rischio è l'isolamento, la dimensione spirituale restituisce **relazioni e continuità**: con la tradizione, con i propri cari, con la memoria collettiva. Per chi vive condizioni di fragilità estrema

Il digitale può essere di grande supporto per chi ha difficoltà a muoversi e a partecipare alla vita di comunità.

– come la demenza, la perdita dell'autonomia, o il progressivo ritiro dal mondo – la religiosità assume una forma ancora più intima e misteriosa. Anche quando le parole si fanno rare e la mente si offusca, rimane una **traccia di spiritualità implicita**, un bisogno di contatto, di tenerezza, di sguardi che accolgono. In quei gesti minimi – una carezza, una preghiera sussurrata, una melodia familiare – si manifesta una forma di fede incarnata, non più concettuale ma profondamente umana. Le ricerche in ambito psicologico e gerontologico mostrano che la dimensione spirituale può avere **effetti positivi sul benessere globale** degli anziani: riduce l'ansia, sostiene l'autostima, favorisce l'accettazione della morte.

Ma al di là degli aspetti clinici, ciò che conta è la possibilità di sentirsi ancora **parte di un tutto**, di percepire che la propria vita continua ad avere un valore, anche nella vulnerabilità.

Nell'orizzonte della fragilità, la religiosità non è fuga dalla realtà ma **trasfigurazione del limite**. È la capacità di scorgere, nel volto rugoso del tempo, una luce di significato. È l'esperienza, spesso silenziosa, di chi scopre che la propria fragilità può diventare un dono: occasione di incontro, di compassione, di umanità condivisa. La vecchiaia, allora, non è solo un tramonto ma anche un **compimento**. È il momento in cui il credente – o semplicemente chi cerca – può sostare e riconoscere la propria vita come un'opera finita e tuttavia aperta, fragile ma piena di senso.

In questa ricerca, religiosa o laica che sia, l'anziano ci insegna che la domanda sul significato non si esaurisce mai, e che anche nel limite più grande può fiorire una speranza: quella di essere ancora, e sempre, **parte di un disegno più grande**.

Paolo Villa
Referente Luci nella Sera

LUCI NELLA SERA

Insieme nella fede, anche a distanza

Unisciti a noi per vivere momenti di preghiera e riflessione direttamente da casa. Luci nella Sera ti collega con altri fedeli per messe e incontri spirituali, ovunque tu sia e gratuitamente.

Gratuito per tutti

MESSA ONLINE E RIFLESSIONE SPIRITUALE INTERATTIVA
Messe settimanali con dialogo conclusivo e riflessioni interattive con un sacerdote.

Gratuito ma riservato a chi aderisce al progetto

SUPPORTO SPIRITUALE PERSONALIZZATO
Assistenza religiosa individuale, disponibile sia in presenza che online, con un prete o un volontario.

EASY TV
La web TV della Cooperativa La Meridiana, con programmi pensati per gli anziani, di intrattenimento e sviluppo delle competenze.

DISPOSITIVO TECNOLOGICO
Accesso a messe e contenuti tramite un tablet con connessione internet, fornito a titolo completamente gratuito.

CONSULENZA E FORMAZIONE PER CAREGIVER
Orientamento gratuito e formazione dedicata quando la persona o la famiglia necessitano di un sostegno più completo.

Realizzato da:

Con il contributo di:

CONTATTI
mail: susanna_marchetti@yahoo.it
Tel: 3401298498

Insieme nella fede, anche a distanza

Il progetto **Luci nella Sera** nasce dal desiderio di coniugare tecnologia e vicinanza umana, offrendo agli anziani e alle persone fragili un modo semplice per mantenere un legame con la dimensione spirituale e relazionale anche quando la distanza o la salute rendono difficile partecipare in presenza. È promosso dalla **Cooperativa La Meridiana** attraverso l'associazione di volontariato **Le Ore che Contano** e sostenuto da **Fondazione Vismara** e **Fondazione della Comunità di Monza e Brianza**. Ogni settimana, tramite collegamenti online accessibili anche da tablet semplificati, vengono proposti appuntamenti gratuiti e aperti a tutti: la **Santa Messa** del lunedì e del giovedì, un **momento di riflessione spirituale** il martedì e un **incontro di approfondimento** il mercoledì, con professionisti che trattano temi legati alla salute, al benessere e alla memoria. È una programmazione pensata per accompagnare, ascoltare e sostenere, trasformando il digitale in uno spazio di autentica prossimità. "Luci nella Sera" non è solo un servizio tecnologico, ma un progetto di comunità: un invito a rimanere parte attiva della vita parrocchiale, a condividere la propria fede e a sentirsi meno soli. Per le persone più in difficoltà o prive di strumenti tecnologici, il progetto offre gratuitamente un tablet con connessione internet integrata, permettendo a tutti di partecipare. Inoltre, se durante gli incontri emergono bisogni specifici o situazioni di fragilità, è possibile richiedere un colloquio con un'assistente sociale della **Cooperativa La Meridiana**, per un ascolto e un orientamento personalizzato.

IMPRESE CORAGGIOSE

L'impatto della responsabilità sociale sulle strategie aziendali

Il tema della responsabilità sociale è oggi imprescindibile per ogni impresa. In un sistema economico fatto di filiere, PMI e grandi aziende, la sostenibilità è divenuta condizione per restare competitivi e, al tempo stesso, per creare valore condiviso sul territorio. Dalla

nostra esperienza pluriennale, abbiamo visto come gli imprenditori che si avvicinano alla Cooperativa La Meridiana manifestino una crescente attenzione verso i progetti che uniscono impresa e comunità. Se un tempo si parlava di beneficenza o filantropia, oggi emerge

una consapevolezza nuova: le imprese vogliono conoscere, comprendere e partecipare attivamente. Chi decide di sostenere un progetto ne diventa parte viva, non solo un semplice sostenitore. Questa evoluzione è al centro dell'evento **Imprese Coraggiose**, organizzato



In foto i relatori del convegno Imprese coraggiose dello scorso 21 maggio 2025 presso La Meridiana.

UN IMPEGNO LUNGO 50 ANNI

La Meridiana, nata nel 1976 come associazione di volontariato, è oggi una cooperativa Sociale con circa 400 tra dipendenti e consulenti e più di 100 volontari. Offre servizi agli anziani, gestendo alloggi protetti come l'Oasi San Gerardo di Monza e il Ginetta Colombo di Cerro Maggiore, Centri diurni a Biassono e Monza, oltre a RSA e hospice in tutta la Lombardia. Nel 2018 ha realizzato Il Paese Ritrovato, Prima Esperienza Italiana di Villaggio Alzheimer, punto di riferimento nel panorama italiano ed internazionale per la cura delle persone con demenza.

DONA ANCHE TU!

➔ Conto corrente postale n. 2313160

➔ Bonifico bancario intestato a La Meridiana Scs:
IBAN: IT 24 H 0623 00163 3000015087843

➔ Donazione online inquadrando il QR CODE ➔

➔ Contatti:
Claudia Giorgetti
Tel. 039.3905429
claudia.giorgetti@coopla meridiana.it



Gruppo di volontariato di Gruppo Esprinet.



Gruppo di volontariato di Sifem International srl.

da **La Meridiana** in collaborazione con **Assolombarda**. Un momento di confronto sul valore della responsabilità sociale e su come essa prenda forma dentro le aziende, coinvolgendo persone, strategie e sensibilità.

Nella prima edizione hanno portato la loro testimonianza figure di spicco come Alessandro Spada (Assolombarda), Giuseppe Fontana (Fontana Gruppo), Giuseppe Maino (BCC Milano), Lucio Rovati (Rottapharm Biotech) e Marcello Giustiniani (BonelliErede e ITA2030). Le loro esperienze concrete hanno mostrato come la sostenibilità possa diventare una leva di crescita, un modello da imitare.

Chi ha partecipato all'incontro è tornato a casa con la consapevolezza del valore profondo dell'imprenditoria italiana, capace di unire risultati economici e responsabilità sociale. Gli interventi hanno raccontato l'impresa come missione: un atto di passione e dono di sé, che genera valore non solo economico ma anche umano.

La parola chiave emersa da tutti gli interventi è stata "Sostenibilità". Non una moda, ma una scelta concreta, spesso ostacolata da burocrazia, eppure favorita da una nuova competitività. Investire in energie rinnovabili e progetti etici oggi è

non solo giusto, ma anche conveniente. Fare sostenibilità significa condividere, partecipare, collaborare. Non si tratta soltanto di donare risorse, ma di costruire insieme un benessere più ampio, che unisce profit e solidarietà. Quando la sostenibilità è autentica, supera le vecchie divisioni e promuove un'alleanza fra tutte le persone che lavorano, creando un'economia più umana e inclusiva. *Ecco perché la sfida che attende le imprese non è solo economica, ma anche culturale: serve coraggio per innovare modelli produttivi, aprirsi al dialogo con il territorio e trasformare la responsabilità in un vantaggio competitivo. È un percorso che richiede tempo, ma ogni passo compiuto verso la sostenibilità contribuisce a rafforzare la fiducia, il senso di appartenenza e la reputazione dell'impresa. Ogni azienda, grande o piccola, può essere protagonista di questo cambiamento, se sceglie di agire con visione e coerenza.* Come ricorda un antico proverbio: "Se aggiungi poco al poco, ma lo fai spesso, il poco diventa molto." È questo lo spirito delle **Imprese Coraggiose**: costruire, passo dopo passo, un futuro dove il valore economico e quello umano crescono insieme.

Rita Liprino
Responsabile Raccolta Fondi



Volontariato aziendale

Le aziende possono affiancarci in diverse iniziative di volontariato, vivendo esperienze concrete di solidarietà e crescita condivisa. Proponiamo giornate di volontariato aziendale nei nostri centri, incontri di team building a sfondo sociale e momenti formativi sul tema della demenza con i professionisti di La Meridiana. Possiamo inoltre collaborare nell'organizzazione di eventi, campagne di sensibilizzazione e progetti comuni, oltre a iniziative solidali come donazioni per le festività. Partecipare significa anche rafforzare lo spirito di squadra, stimolare empatia e scoprire quanto valore nasce dal mettersi al servizio degli altri. Ogni attività diventa un'occasione per costruire legami autentici e diffondere una cultura d'impresa più attenta alle persone. Tra le aziende che hanno scelto di fare volontariato in Meridiana: *Johnson&Johnson, Canali S.p.A., Gruppo Esprinet, Grant Thornton Italy, Haleon Italia, Nadara, Sifem International srl... e altre!*



RSA APERTA

CONTATTI

Dal lunedì al venerdì 09.00 – 17.00
Tel 039.39051 o 039.3905261
sportello@cooplameridiana.it
Via Casanova, 33 angolo viale Elvezia
20900 Monza (MB)



CDI COSTA BASSA

CONTATTI

Dal lunedì al venerdì, 08.30 – 16.30
Tel. 039.323338 - Cell. 347.4363802
costabassa@cooplameridiana.it
Parco di Monza (Porta di Biassono)
Viale per Biassono, 2 – 20900 Monza (MB)



OASI SAN GERARDO

CONTATTI

Dal lunedì al venerdì 8.30 – 12.30, 14.30 – 18.30
sabato 8.30 – 12.00
Tel. 039.390931 – Fax 039.39093250
oasi@cooplameridiana.it
Via Gerardo dei Tintori 18 – 20900 Monza (MB)

LA RETE DI MERIDIANA

La rete dei servizi alla persona della Cooperativa è un sistema integrato di interventi sociali, sanitari ed educativi, volto a tutelare il benessere e l'inclusione dei cittadini. L'obiettivo è offrire risposte personalizzate e migliorare la qualità della vita



CDI IL CILIEGIO

CONTATTI

Dal lunedì al venerdì 8.30 – 16.30
Tel. 039.3905414
cdi.ilciliegio@cooplameridiana.it
Via Casanova, 33/c (angolo Viale Elvezia)
20900 Monza (MB)



CENTRO GINETTA COLOMBO CERRO MAGGIORE

CONTATTI

Dal lunedì al venerdì 9.00 – 13.00, 14.00 – 17.00
sabato dalle 9.00 alle 12.00
Tel. 0331.1528700 - Fax 0331.1528734
cerro@cooplameridiana.it
Piazza Concordia, 1 – Cerro Maggiore



RESIDENZA 20

CONTATTI

Dal lunedì al venerdì 9.00 – 18.30
Tel. 039.39051 – Fax 039.3905324
residenza20@cooplameridiana.it
Viale Cesare Battisti 86
20900 Monza (MB)



IL PAESE RITROVATO

CONTATTI

Dal lunedì al venerdì 9.00 – 17.00
Tel. 039.3905200
marta.consonni@cooplameridiana.it
Via Casanova, 33 angolo viale Elvezia
20900 Monza (MB)



HOSPICE SAN PIETRO

CONTATTI

Dal lunedì al venerdì 9.00 – 18.30
Tel. 039.3905261 – Fax 039.3905243
hospice@cooplameridiana.it
Viale Cesare Battisti 86
20900 Monza (MB)



RSA SAN PIETRO

CONTATTI

Dal lunedì al venerdì 9.00 – 18.30
Tel. 039.39051 – Fax 039.3905324
sanpietro@cooplameridiana.it
Viale Cesare Battisti 86
20900 Monza (MB)



RSD SAN PIETRO

CONTATTI

Dal lunedì al venerdì 9.00 – 18.30
Tel. 039.3905261 – Fax 039.3905243
sanpietro@cooplameridiana.it
Viale Cesare Battisti 86
20900 Monza (MB)

SOSTIENI I PROGETTI DE LA MERIDIANA FAI UNA DONAZIONE TRAMITE:

- ➔ Sul sito <https://cooplameridiana.it/dona-con-slancio/>
- ➔ Conto corrente postale n. 2313160
- ➔ Bonifico bancario intestato a La Meridiana Scs IBAN: IT 24 H 0623 00163 3000015087843
- ➔ Donazione online, con carta di credito direttamente dal sito **www.cooplameridiana.it**
- ➔ Contatti Claudia Giorgetti Tel. 039.3905429 claudia.giorgetti@cooplameridiana.it

UNISCITI A NOI!

FAI UNA DONAZIONE

FACCIAMO INSIEME UNA MAGIA
PER DARE FORZA ALLA FRAGILITÀ

DIAMO IL NOSTRO **5X1000** A

LA MERIDIANA

COOPERATIVA SOCIALE

CODICE FISCALE

08400690155



- Sul sito <https://cooplameridiana.it/dona-con-slancio/>
 - Conto corrente postale n. 2313160
- Bonifico bancario intestato a La Meridiana Scs: IBAN: IT 24 H 0623 00163 3000015087843
 - Donazione online, con carta di credito direttamente dal sito **www.cooplameridiana.it**

Per info: Rita Liprino 346.5179093 rita.liprino@cooplameridiana.it

LaMeridiana
OGGI

LA MERIDIANA OGGI

Numero 23, novembre 2025

Semestrale di informazione de

La Meridiana Società Cooperativa Sociale

Distribuzione gratuita

Registrato presso Tribunale di Monza
numero 12/2014 del 21 ottobre 2014

Direttore Editoriale: Roberto Mauri

Direttore Responsabile: Fabrizio Annaro

In redazione: Marco Fumagalli

Progetto grafico: Claudia Boara

Stampato dalla tipografia

GIUDICI GIANCARLO & C SNC

Via Pacinotti, 156

20142 Caronno Pertusella (VA)

Edito da La Meridiana SCS

Viale Cesare Battisti 86 - 20900 Monza MB

Partita IVA 02322460961